



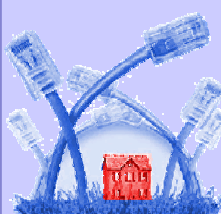
APPUNTAMENTI

Fiera di Primavera
14-15 Aprile a Chieri. Con la partecipazione di Pavarolo.

Festa della Liberazione
25 Aprile "Per non dimenticare". camminata tra i boschi organizzata dalle Pro Loco di Pavarolo e Baldissero.

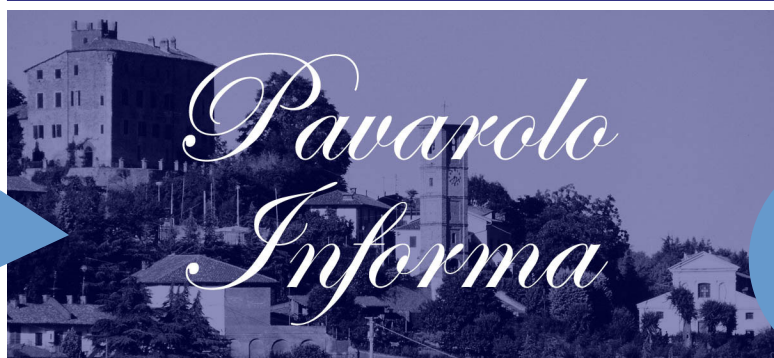
Visita del Vescovo
28 Aprile Il Cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino visiterà la parrocchia di Pavarolo.

Quando arriverà l'ADSL?



Telecom, che è proprietaria della rete telefonica fissa, non ha nessuna intenzione di investire in queste zone. Intanto, sulle colline del castelnovese, da inizio anno, è arrivata la mini-adsl. E noi della collina torinese chi siamo? Caro Sergio Bossi, lei che, oltre ad essere il nostro Sindaco, è anche presidente dell'Unione collinare, lei che siede a diversi e prestigiosi tavoli di governance locali e nazionali, per una volta non faccia il gentile, batta i pugni, mostri i denti e mandi a quel paese i dispensatori di false promesse: anche i giovani e gli adulti pavarolesi hanno il diritto di poter utilizzare le tecnologie del terzo millennio: non vogliano più essere dei discriminati dal digital divide!

Vuoi vedere le foto del Carnevale di Pavarolo di domenica 11 marzo? Vai a pagina 7 e sul sito www.comune.pavarolo.to.it



Anno 2 - Numero 15

Marzo 2007

Pavarolo-Cracovia: gemellaggio d'arte

La Biennale di pittura "Felice Casorati" di Pavarolo, divenuta internazionale dalla scorsa edizione 2006, è sbarcata a Cracovia. Pavarolo, dopo aver ospitato, lo scorso settembre, una selezione di opere degli



Dono della targa di Pavarolo

allievi polacchi dell'Accademia "Jan Matejko" di Cracovia, ha ricambiato la visita. All'inaugurazione del prestigioso evento polacco, che si è svolto il 2 marzo, presso l'Istituto Italiano di Cultura, era presente il Sindaco Sergio Bossi che ha guidato la delegazione italiana. Da venerdì 30 marzo a lunedì 2 aprile, il Comune ha organizzato un weekend a Cracovia al costo di Euro 450. Oltre alla rassegna pittorica, si potrà

visitare la città di Papa Giovanni Paolo II. La comitiva pavarolese sarà ricevuta dal console onorario d'Italia a

Cracovia, città che ospita il celebre dipinto di Leonardo da Vinci "La dama con l'ermellino". Info in municipio.

Il resoconto del Sindaco in missione a Cracovia.

Giunto a Cracovia, ad attendermi all'aeroporto c'era un'allieva dell'Accademia che mi ha portato in albergo. Durante tutto il mio soggiorno polacco sono stato ospite di Giovanni Sciola, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia, persona di profonda cultura, gentilezza ed ospitalità. L'inaugurazione della rassegna artistica è avvenuta alla presenza di: Anna Boczar-Frzeciok, console onorario d'Italia; Jan Pamula, rettore dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia; Rita Marchiori, direttore dell'Ufficio regionale piemontese di Cultura; Riccardo Corsero, presidente dell'APA accompagnato da Francesco Preverino; oltre ad un numerosissimo pubblico di connazionali e di polacchi. Al termine dei discorsi di rito, ho portato i saluti di Pavarolo congratulandomi per l'allestimento della mostra e l'attenzione rivolta alla nostra Biennale. Ho inoltre anticipato che un mosaico, in fase di realizzazione, di un quadro scelto tra quelli esposti degli allievi di Cracovia, farà bella mostra in Pavarolo per suggellare questo gemellaggio culturale tra i nostri giovani artisti. La serata si è conclusa con un ricevimento offerto dall'Istituto Italiano di Cultura. Mi è gradito pensare che è iniziata una nuova era per la nostra Biennale. L'internazionalità porterà i giovani artisti italiani ed i pavarolesi in giro per le città europee: occasione di scambio turistici culturali. Ad ogni Biennale, il nostro paese si arricchirà di un nuovo mosaico. Con ogni probabilità, per la 6ª Biennale, che si terrà l'anno prossimo, il Paese gemello di Pavarolo sarà Alicante (Spagna).

Sergio Bossi

Nel 2006 Pavarolo cresce di 49 abitanti

La crescita della popolazione pavarolese è tutta dovuta ai nuovi abitanti che sono venuti a stabilirsi in paese: le nuove case che stanno crescendo come i funghi, aumentando la cementificazione della nostra collina, ne sono la conferma. La popolazione stabile è addirittura diminuita di 2 unità rispetto al 2005 (+2 nati e +4

morti). Stabili i matrimoni: lo scorso anno ne sono stati registrati 7. Nel corso del 2006 sono anche cresciute di +24 unità le famiglie residenti che sono ora 397. Sulla base di queste tendenze statistiche i civici amministratori dovranno programmare tutti gli interventi necessari per il futuro di Pavarolo.

Popolazione di Pavarolo	
Residenti 2005	931
Nati	7
Morti	11
Immigrati	79
Emigrati	26
Residenti 2006	980

Una piazza davanti al cimitero

Il Comune ha pubblicato, in febbraio, il bando di appalto per la realizzazione della piazza del cimitero. Le offerte delle ditte concorrenti dovranno pervenire in municipio entro il 19 marzo. Poi, dopo l'esame degli enti tecnici, del Sindaco Sergio Bossi e dell'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Olivero, si darà il via ai lavori. L'area riguarderà l'attuale piazzale davanti al cimitero che verrà ampliato fino all'incrocio con via Casorati. La piazza sarà separata da

strada Baldissero da un marciapiede e da un filare di cipressi piramidali toscani. L'accesso al cimitero sarà spostato verso l'incrocio di via Casorati e costituirà uno dei raccordi della futura rotonda "francese" che regolerà il traffico automobilistico all'ingresso del paese. Per l'intervento il Comune prevede di spendere 43.800 euro. Per la rotonda si dovrà, invece, ancora aspettare. Il progetto del Comune è fermo alla Provincia di Torino in attesa del finan-

ziamento. La rotonda risolverà i problemi di due incroci molto pericolosi che saranno ricondotti ad uno solo. In quel tratto stradale la visibilità è praticamente nulla sia per chi, provenendo da via Casorati, svolti a sinistra verso il cimitero, sia per chi, provenendo da Baldissero, svolti a sinistra in via Casorati. La sistemazione del piazzale risolverà già in parte il problema della sicurezza stradale nel nodo più trafficato del paese.

Lavori di manutenzione nel cimitero

I tanto attesi lavori di sistemazione del cimitero sono iniziati. La manutenzione si è resa necessaria dopo i danni provocati dagli smottamenti del terreno per le infiltrazioni di acqua piovana. Di queste condizioni ne hanno patito i muri perimetrali sui quali si erano aperte profonde incrinature e crepe. Il fenomeno è stato analizzato dai geologi che, stabilendone la natura, hanno permesso ai tecnici di studiarne i rimedi. L'intervento di manutenzione straordinaria è stato affidato all'impresa CMA di Romano Corsini e Figli di Chieri. La ditta ha offerto un ribasso del 3% sul

costo previsto di 15.500 euro. Saranno riparati tutti i muri perimetrali che, dall'esterno, saranno anche tinteggiati. Tutti gli scoli dell'acqua piovana saranno canalizzati a partire dai pluviali delle tombe. Le attuali pavimentazioni saranno sigillate con un membrana che impedirà all'acqua piovana di infiltrarsi nel terreno sottostante. Al di sopra di questa guaina isolante sarà poi steso un tappetino di calpestio. Cordoli in cemento delimiteranno i camminamenti dalle aree verdi e da quelle destinate alle inumazioni.

Il senso unico in via Maestra non è un optional



Alcuni pavarolesi ci hanno segnalato del rischio di incidenti dovuti ad automobilisti che viaggiano contromano nel tratto a senso unico di via Maestra. Eppure il senso unico nella via centrale del paese esiste da alcuni anni ed è ben segnalato. Riguarda il tratto che va dalla piazza del campanile fino a via del Rubino, in prossimità della scuola elementare. In questo senso la circolazione dei veicoli è consentita, mentre è vietata per quelli che transitano verso la piazza del campanile. La segnalazione che ci è giunta, l'abbiamo girata in municipio e riguarda esclusivamente il tratto di via che va da dopo il ristorante del Castello verso piazza del campanile. "Il provvedimento è in vigore riguarda tutti i veicoli, compresi quelli degli abitanti della zona interessata che sono tenuti a rispettarlo". – precisano dal Comune.

Diciottenni ricevuti in Comune

Sono 8 i ragazzi di Pavarolo che nel corso dell'anno diventano maggiorenni quindi cittadini attivi. Sono: Simona Varetto, Marco Varetto, Eleonora Geninatti, Stefano Roagna, Christian Paradiso, Hasna Mellali, Martina Borge-se e Ilaria Bonari. I diciottenni sono stati ricevuti in Comune dal sindaco Bossi e dall'assessore Eleonora Benvenuto Sorba che hanno donato loro una copia della Costituzione Italiana.



Tempi duri per Fido e Bobi



Fra poco in alcune zone del paese saranno installati dei cartelli per richiamare l'attenzione dei proprietari di cani su alcune norme di buona educazione. I cani non potranno più circolare liberamente per le strade del paese, ma dovranno essere tenuti al guinzaglio. Quelli di taglia medio-grande o aggressivi dovranno avere la museruola. Inoltre, i loro padroni dovranno essere muniti della paletta e sacchetto per ripulire il suolo pubblico dagli eventuali escrementi dei loro fidi amici.

Errata corrige. Nella descrizione della foto dei bambini di Pavarolo, pubblicata lo scorso mese, per un refuso è stato riportato sbagliato il cognome di un bambino di allora. Si tratta di Paolo Martinetti e non Bertinetti, figlio degli ex panettieri del paese.

NUOVO AVVICENDAMENTO ALLA SEGRETERIA COMUNALE. A seguito problemi organizzativi e di carichi di lavoro, la dottoressa Diana Vernaud, che ha retto per soli due mesi le sorti della segreteria comunale di Pavarolo, deve lasciare. Al suo posto ritorna il dottor Paolo Morra che nel frattempo ha assunto l'importante incarico di segretario generale presso il municipio di Carmagnola. Morra avrà anche l'incombenza della segreteria dell'Unione della Collina di Torino di cui è presidente il Sindaco Bossi.

L'archivio fotografico di Pavarolo Informa si propone di raccogliere, oltre le foto, anche le memorie del paese: testimonianze genuine di come ha vissuto la nostra gente. Personaggi, i cui nomi non compariranno mai sui libri "grossi" della storia, ma che, insieme a tanti altri uomini e donne, con semplicità e genuinità, con il loro lavoro, i loro sacrifici e loro azioni hanno contribuito a lasciare un segno profondo in paese, e anche fuori. Sono loro i nostri protagonisti, i nostri eroi: la nostra "Gent". Non vogliamo perderne la memoria: prima che sia troppo tardi e scenda la notte!



Alunni della pluriclasse 1963-'64 in posa

"Se Enrico era in prima, Claudio, Clara, ed io, che di anni ne abbiamo due in più, eravamo in terza. Pertanto, non poteva che correre l'anno scolastico 1963-'64": è la deduzione avanzata con certezza quasi scientifica, senza se e senza ma, da Giovanna. Gli scolari di Pavarolo di quel tempo posano per la foto di classe nel cortile della scuola elementare. La scuola si trovava al pian terreno del municipio, dove adesso c'è la scuola per l'infanzia. Seduti da sinistra a destra: Giovanna Benedetto 'd Tuniet, Rosanna Aprà 'd Licin Fasurin, Clara Ruffatto, Mario Borca dar Mund, una bambina sconosciuta (nessuno riesce a ricordarla, forse è stata pochissimo tempo in paese), Mariella Benedetto 'd Giors, Claudio Borgnese, Giancarlo Masera 'd Masin, l'ex Sindaco Enrico Roccati 'd Gegiu, Geremia Fagnoli Gerry (decaduto qualche anno fa in seguito ad un incidente stradale), Vincenzo Borca Enzo dar Mund. In piedi: Caterina Bernardi, Sabina Fagnoli (della sua identità non c'è però unanime certezza), Giuliana Giacometti, Adelaide Roccati sorella di Enrico, Aldo Beltramo Bertram, Germano Tomaselli 'd la maiera, Giuliano Giacometti, Romano Sogno (l'allevatore di maiali nella cascina Manolino al bivio), Aldo Benedetto 'd Purin (il bidello delle scuole del paese, anche lui ha lasciato questa vita qualche anno fa). Dietro ci sono la maestra che nessuno più ricorda il nome, ma tutti concordano nel sostenere si trattasse di una donna molto dolce e comprensiva. Infine Roberto Varetto 'd Ginun di Teit.

L'orario della scuola. L'orario scolastico prevedeva due frazioni giornaliere di presenza: il mattino dalle 8 alle 12 e il pomeriggio dalle 14 alle 16. Nell'intervallo di mezzogiorno c'erano 2 ore libere. Si tornava a casa per il pranzo, ma i bambini verso le 13 erano già sulla piazza a giocare, prima del rientro pomeridiano. Il giovedì e il sabato erano giornate belle perché il pomeriggio si restava a casa. Per i figli dei contadini, dopo la scuola e quando il tempo lo permetteva, c'era anche l'impegno di portare le mucche al pascolo. Si partiva con la merenda e il libro, mentre le mucche pascolavano c'era tutto il tempo per studiare la lezione del giorno successivo.

La bidella Gina. Per molti anni la bidella della scuola di Pavarolo fu Gina Borca 'd Ghitin. La sua giornata iniziava all'alba, qualche ora prima che i bambini arrivassero la scuola. A quell'ora Gina "faceva" le pulizie della scuola, riforniva d'inchiostro i calamai, e d'inverno accendeva anche la stufa. Tutto questo in poche ore al giorno: un lavoro part-time. Alle 8 arrivava la maestra, poi i bambini che si fermavano a giocare in cortile. Gina, allora, suonava la campanella che annunciava l'inizio delle lezioni. I bambini entravano in aula, mentre lei, che aveva finito la sua giornata di bidella, ritornava nella sua casa ai Teit Baud in via Roma dove l'attendevano altri impegni.

...Continua nel prossimo numero

La pluriclasse.

Nei centri più importanti come Chieri gli alunni delle scuole erano suddivisi in sezioni maschili e femminili. Nei piccoli paesi come Pavarolo, invece, c'era difficoltà a raggruppare tutti gli alunni della stessa scuola. Per ovviare a questo problema e per non gravare sui bilanci della pubblica istruzione, si costituivano le famose pluriclassi che concentravano, sotto la guida di una sola insegnante, gli scolari di varie età e di varie classi. Compito non facile per la maestra che doveva organizzarsi per insegnare contemporaneamente a bambini di diverse età. Come risolvere questo problema? Semplice, mentre la maestra spiegava la lezione ad un gruppo, tutti gli altri bambini erano impegnati in attività più indipendenti ed autonome come le esercitazioni. Se sorgevano problemi durante lo svolgimento degli esercizi, non era possibile disturbare l'insegnante fino a quando questa non avesse terminato la lezione che stava spiegando al gruppo di turno. Una discriminazione per i ragazzi di paese rispetto ai coetanei dei centri maggiori se pensiamo che in quegli anni la scuola cominciava ad essere considerata non solo più un obbligo ma anche un sacrosanto diritto del cittadino. "In fondo, però, la pluriclasse permetteva ai ragazzi più studiosi di poter apprendere con anticipo nozioni delle classi future": constata Giovanna. A "tenere" la classe, compito complicato, veniva in aiuto la pedagogia sopravvissuta al regime. "Gli scolari si sognavano di dare del tu alla maestra. - osservano alcuni - Bastava un'occhiata per farti sentire i brividi correre giù, lungo la schiena. A casa poi non c'erano alleati. I genitori non ascoltavano di certo le ragioni di noi figli. Una punizione presa a scuola comportava automaticamente un'altra affibbiata dalla famiglia quando si arrivava a casa". Per gli scolari più indisciplinati c'erano le punizioni: il banco degli asini, i "penso" ossia i compiti di punizione a casa, le bacchettate e le umiliazioni davanti agli altri compagni. "Quanta vergogna si provava quando la maestra riferiva un misfatto a un genitore. - ricordano sorridendo - Nella migliore delle ipotesi, la mamma invitava la maestra, la prossima volta che si sarebbe verificato un altro episodio, ad assestare qualche bella sberla che provocasse rossore al volto del giovane reo. Se invece, il genitore non riusciva a superare l'onta del disonore, la punizione esemplare veniva eseguita seduta stante, sotto gli occhi di tutti i presenti". Il '68 e l'immaginazione al potere erano però alle porte.

Un tuffo nel passato. Quest'anno la classe IV ha aderito a due interessanti iniziative finalizzate alla conoscenza più approfondita della storia del nostro paese. La prima prevedeva un incontro dei bambini con un nonno che raccontasse la sua storia ed in particolare "la scuola di una volta".



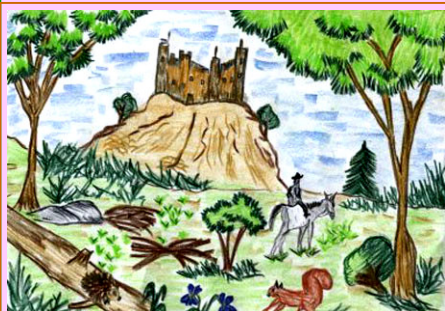
L'incontro con l'ex Preside del liceo Monti di Chieri, professore Bosco, ha fatto conoscere agli alunni una realtà scolastica assai diversa dall'attuale, interessandoli e suscitando in loro molti interrogativi.

La seconda iniziativa invece prevedeva un incontro a Montaldo per visitare l'archivio storico del Comune, che è appena stato restaurato. In questa visita gli alunni hanno potuto vedere ed esaminare libri antichi, risalenti addirittura al 1600! Tra tutte queste carte hanno anche trovato dei documenti scolastici del 1900, attraverso i quali

hanno potuto immagazzinare tantissime notizie sugli orari, le materie, e le valutazioni della scuola di quell'epoca.

Per concludere entrambe le attività è stato poi proposto ai bambini di scrivere un testo in cui dovevano immaginare la vita di quel periodo e diventarne i protagonisti.

Le tre storie sono pubblicate per intero su <http://web.tiscali.it/elementaripavarolo> e sono un esempio di come alcuni alunni abbiano rielaborato, naturalmente in modo personale, quanto avevano appreso.



Se io fossi un bambino del 1913

Mi chiamo Pierino e sono nato nel 1913. Vivo a Montaldo con la mia famiglia composta da mia mamma, i miei fratelli e mio papà che ancora oggi fa il falegname.

Ogni mattina alle sei attraverso una collina e uno stupendo bosco a piedi, con i miei fratelli che mi accompagnano a scuola.

Quando entro in classe si sente un baccano, siamo in trentasei, ma quando arriva la maestra ci mettiamo subito in silenzio, soprattutto io, che sono molto bravo. [...]

Finita la scuola rifaccio a piedi tutto il bosco e la vallata. Arrivati a casa i miei fratelli ed io prendiamo le nostre asce e seghe e raggiungiamo papà nel bosco per aiutarlo. [...]

All'ora di cena siamo tutti tornati a casa, stanchissimi, pronti per mangiare una piccola minestra, ma buona buona e, come secondo, due foglie di insalata. Poi andiamo a dormire, tolgo lo scaldaletto e mi infilo sotto le coperte. E così sono tutti i giorni, duri e faticosi. Secondo me la mia vita è molto pesante e povera, ma comunque felice.

Andrea C.



Quei giorni indimenticabili

Io mi chiamo Giulia e abitavo insieme a due sorelle e tre fratelli, con mia mamma e mio papà.

Mia mamma faceva la tessitrice e mio papà il contadino con Nicola, il fratello più grande. [...] Un giorno ero appena tornata a casa per il pranzo. La minestra era già fredda. "Pazienza, sempre meglio di niente!" pensai. La mangiai e poi andai nel bosco a raccogliere dei fiori per mia nonna che stava male. Quando tornai trovai mia mamma che piangeva e mi disse: "Mi hanno licenziata e non so più come guadagnare delle lire...". Però dopo tre giorni di povertà una signora molto ricca passò da casa nostra per chiedere a mia mamma se voleva fare da balia; lei accettò e partì. Il giorno dopo io ero molto triste, perchè mi mancava. [...] In quei giorni avevamo pochi soldi, perchè mia mamma non guadagnava più come prima, allora io non potevo andare a scuola. Ero a casa da tre mesi e quando consegnarono la pagella vidi che ero stata bocciata. Però un giorno tornò mia mamma e ci abbracciò tutti, perchè poteva stare di nuovo con noi.

Giulia C.



Anna e la sua famiglia

Mi chiamo Anna e ho quindici anni, sono nata nel 1915 in una famiglia molto povera ma anche molto numerosa; in tutto siamo in quindici, otto femmine e sette maschi. Mia mamma fa la tessitrice e lavora stoffe molto pregiate, ma non ha molto tempo per realizzarle perchè deve aiutare mio papà nei vari lavori dell'orto e della fattoria. Infatti abbiamo galline, polli, anatre, mucche e capre. [...] Una mattina d'inverno mi svegliai e vidi che era ora di andare a scuola. Entrai in cucina e mi accorsi che fuori nevicava. Non dissi nulla e mi godetti lo spettacolo.

Feci colazione e mi preparai con quei pochi vestiti che avevo. Mi recai a scuola con un ceppo per accendere la stufa che si trovava nel bel mezzo della stanza. Come materia avevamo lezione di bella scrittura. La mia maestra, Federica, secondo me è molto brava, per giunta calligrafia è la mia materia preferita. Dopo abbiamo fatto religione, che è una delle materie più importanti. Alla fine quando sono tornata a casa ero sfinita, mi sono sdraiata sul letto e ho dormito per più di due ore!

Beatrice

E' ormai una moda tutta italiana cambiare nome alle cose. I bidelli sono diventati operatori scolastici. Gli spazzini e i netturbini: operatori ecologici. E, questo già da alcuni anni. Ora tocca a presidi e direttori di scuola che sono stati denominati dirigenti scolastici. I medici dei reparti ospedalieri: dirigenti sanitari di 1° o 2° livello, in quanto del titolo di dottore potrebbero fregiarsi gli infermieri con diploma di laurea triennale. Anche le denominazioni delle scuole, dopo le continue riforme che si susseguono in occasione di ogni cambio di Governo, hanno altri nomi. Gli asili

infantili già una ventina d'anni fa erano diventati scuole materne. Ora, sono scuole dell'infanzia. Le elementari sono invece scuole d'istruzione primaria, mentre le medie inferiori: scuole di istruzione secondaria di primo grado. Le superiori: scuole d'istruzione secondaria di secondo grado. Tutto ciò alla faccia della semplificazione e della de-burocratizzazione del linguaggio statale. E pensare che era molto più facile e bello dire: "Frequento le elementari, ... vado alle medie, o al liceo, o alle professionali". Del resto l'Italia è un paese curioso. Con l'evento delle telenovele molti bambini

italiani sono stati battezzati Sue Ellen o J.R. Ma, se facciamo un salto indietro nel tempo scopriamo che anche allora non scherzavamo. Dopo la fine della 1° guerra mondiale, molti bimbi, che potrebbero essere i nostri nonni, furono chiamati Firmato. I loro genitori erano stati impressionati dal documento dell'armistizio di Villa Giusti che recava in calce la dicitura: Firmato Generale Armando Diaz. Firmato stava per firma, ma molti lo ritennero un nome che suonava anche bene e lo appiopparono ai loro figli al posto di Antonio, o Giuseppe molto in voga a quel tempo.

E' di Giulia il logo della scuola primaria



Il logo della scuola Davanti al portone d'ingresso della scuola elementare, capeggerà una targa (dimensioni di 100x60 cm) che ne riporterà la denominazione. Recherà il logo e la scritta: Scuola d'istruzione primaria "Felice Casorati" di Pavarolo. L'autrice del logo, che ha raffigurato il ritratto casoratiano di Hena Rigotti, è la scolara Giulia Catalani. La scelta di Giulia è stata fatta all'unanimità dagli alunni della scuola. In occasione dell'inaugurazione della scuola, lo scorso dicembre, i bambini pavarolesi ave-

vano allestito una mostra di loro quadri ispirati ai più celebri capolavori di Casorati. (L'evento con le foto dei disegni dei bambini è stato pubblicato sullo scorso numero). "Per onor del vero devo dire che prima di Giulia, i ragazzi avevano eletto all'unanimità il disegno di Magdalena. - confida l'assessore Eleonora Benvenuto Sorba - Si trattava del tema scherzo-uova. L'autrice, Magdalena, però non ha accettato il verdetto dei suoi compagni ritenendo che ci fossero altri disegni più meritevoli del suo. Abbiamo insistito, ma vedendo la sua preoccupazione e contrarietà, abbiamo deciso di ripetere la votazione che questa volta è stata favorevole a Giulia".

Festa della mamma. 2ª edizione di "Una canzone per Te"



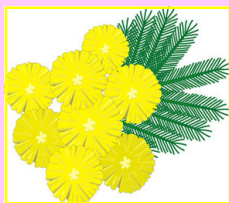
Se Pippo Baudo è al lavoro da dopo le ferie per preparare il Festival di Sanremo

celebrato ai primi di marzo, gli organizzatori del 2° Festival "Una canzone per Te" dedicato a tutte le mamme di Pavarolo non sono da meno. Infatti, stanno già lavorando a pieno ritmo per la serata che si svolgerà sabato 12 maggio, alle ore 21, presso il salone della scuola "Casorati".

Nei panni di direttore artistico, la Pippa Bauda pavarolese Eleonora Benvenuto Sorba, mentre la direzione musicale è affidata al soprano ed ora anche maestra del coretto parrocchiale Barbara Bruno. Completa il trio organizzatore Nuccia Parlati.

Chi fosse interessato a partecipare o per informazioni rivolgersi a: Barbara 333-2166116. Eleonora 338-4797677 oppure 011-9416566. Nuccia 011-9433001.

8 marzo: 110 Donne in festa. Ripercorrendo il successo, tutto al



femminile, dello scorso anno, l'8 marzo si è svolta la "Festa della Donna". La simpatica serata è stata organizzata dall'assessore Eleonora Benvenuto Sorba insieme con le sue colleghe dei Comuni di Baldissero e Andezeno. Nel corso della serata, Piercarlo Maschera, presidente della Pro Baldissero, ha recitato una sua poesia dedicata alle donne. Al termine della merenda sinoira al centro "Paluc"

di Baldissero, le donne della collina capitanate dall'assessoressa Eleonora, ulteriormente ingraziosita dal rinnovato taglio dei capelli in stile "permanent", si sono trasferite al teatro Erba di Torino dove hanno assistito alla brillante prosa "Fiore all'occhiello" recitata dal Trio Picnic in cucina.



Roberto, il messo del Comune va in pensione

Il factotum del Comune Roberto Salvalaggio andrà presto in pensione. Roberto è stato per molti anni messo comunale, cantoniere, autista dello scuolabus e, si è improvvisato per il municipio in ogni tipo di mestiere. La sua presenza sul lavoro, in questi ultimi periodi, si è ridotta per dagli modo di "consumare" molti giorni di ferie arretrate e non gravare sulle casse comunali. In paese già si comincia a sentire il suo distacco, la pulizia meno accurata delle vie del centro ne è un sintomo. Inoltre, da inizio anno non è più alla guida dello scuolabus delle elementari e medie. Il volante è ora passato nelle mani del giovane pavarolese Roberto Pedrotto dell'omonima ditta di autonoleggio. Per le altre attività svolte da Roberto Salvalaggio, dal municipio ipotizzano un'assunzione part time.

Ritorna la “StraPavarolo & Dintorni”

La giornata tutta dedicata alle corse a piedi, “StraPavarolo & Dintorni”, è arrivata alla 3^a edizione. L'appuntamento di quest'anno è per domenica 6 maggio alle ore 8 in piazza del campanile a Pavarolo. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune e la collaborazione della società sportiva “Novatletica” di Chieri. Nella mattinata del 6 maggio ci saranno due partenze. Alle 9,45 inizierà la corsa competitiva, mentre cinque minuti dopo, partiranno gli amatori, ossia tutti quelli che vogliono correre in libertà senza doversi misurare con gli altri competitori. Farà da apripista una vettura cabriolet di uno sponsor con a bordo “ragazze immagine” (da non confondere con le mistà di goretiana memoria, ndr). Il percorso, quasi 8 Km, si snoderà attraverso i suggestivi paesaggi della collina pavarolese. La gara competitiva è una classica del programma FIDAL, per questo è prevista, come per gli anni

passati, molta partecipazione da parte di società sportive e podisti affermati. Alle 12,45, gran grigliata mista comprensiva di bevande: costo 13€ per tutti, 12€ per i gli



iscritti alle corse. Nel pomeriggio, alle 15, partirà invece la minicorsetta riservata ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 8 anni. Per lasciare libere le strade di accesso al paese, tutti gli automezzi dovranno fermarsi sul piazzale del cimitero che sarà collegato alla piazza del campanile da un servizio gratuito bus-navetta. Durante le gare sarà

garantita la presenza di ambulanza con medico a bordo, mentre la sicurezza delle strade sarà affidata agli agenti della protezione civile coordinati da Tiziano Terzi con punto base di coordinamento presso lo stand gastronomico.

A conclusione della giornata, alle 17,30, la Pro Loco offrirà a tutti i presenti una ricca merenda. Tantissimi premi saranno distribuiti ai vincitori, alle società e a tutti i partecipanti. “Perché da Pavarolo non si va mai via a mani vuote! – precisa Gene Mauro Solaro, instancabile organizzatore dell'evento, podista affermato del circuito amatoriale nazionale, una gioventù in statiche pose sulle passerelle dei cultori del body building. Grazie a Gene, la “StraPavarolo”, la manifestazione sportiva più importante del paese, si è arricchita ogni anno di partecipanti e sponsorizzatori tanto da essere ormai considerata una classica del podismo piemontese.

Una pavarolese ai nazionali di nuoto



Impegno e determinazione sono le virtù che hanno portato Michela Roccati, la giovanissima nuotatrice pavarolese, a conquistare, con un anno di anticipo, la partecipazione ai campionati italiani di nuoto di Imperia. Lei con soli 11 anni aveva sbaragliato tutte le altre coetanee della sua categoria, le esordienti A, finendo nella vasca delle ragazze a cui avrebbe dovuto approdare solo a partire dal prossimo anno. Si era classificata nella specialità 200 metri farfalla in vasca corta con un tempo di 2' e 36". Ai campionati italiani giovanili di nuoto in vasca corta di Imperia, Michela è arrivata terza fra le giovanissime atlete che, come lei, avevano conquistato il diritto di gareggiare con un anno di anticipo alla categoria ragazze. Il risultato fa ben sperare per il prossimo anno quando l'obiettivo sarà di piazzarsi ai primi dieci posti.

Nella sua categoria, Esordienti A, Michela ormai ha vinto tutto quello che c'era da vincere compreso il Memorial “Gallo” di Tortona dove è arrivata prima nei 200 misti e nei 100 farfalla. Dopo la parentesi nazionale, Michela tornerà a cimentarsi con le ragazze della sua categoria ai campionati regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta. Una passione, quella per il nuoto, che Michela ha condiviso con la sorella maggiore Marta fin da quando era piccolissima. Un grande impegno che solo la sua determinazione può sostenere. Tutti i giorni si allena per 2-3 ore, mentre, quasi tutti i weekend, deve affrontare le gare in giro per il Piemonte e non solo. Girare per lei non è un problema, fa parte del DNA della sua famiglia. I nonni, Franca e Felice Gilardi, nei panni della Contessa Freisa e del Conte Cari girano come trottole a portare la pavarolesità nei vari raduni di personaggi storici in giro per il Piemonte. E, sono proprio loro, che durante la settimana accompagnano le nipoti agli allenamenti in piscina a Torino. Michela, che gareggia per il Gruppo Centro Nuoto di Torino, è allenata da Stefano Gumiero di Villanova d'Asti. D'inverno le competizioni si svolgono al chiuso in vasca corta, mentre d'estate all'esterno in vasca lunga. Per Michela non ci sono problemi: lei si adatta ad ogni situazione. “Con i suoi 11 anni, Michela deve

ancora crescere e si trova a competere con concorrenti più alte che sono favorite nella breve distanza. – teorizza il nonno Felice, intenditore di liquidi, dal buon vino all'acqua clorata – In vasca lunga lei va più forte riuscendo a recuperare lo svantaggio della statura. Ma, appena arriverà la crescita...



non ce ne sarà più per nessuno, questo è matematico”. Più realista il padre, Dario Roccati: “Per ora le prospettive sono buone, Michela si classifica sempre ai primi posti e ciò fa ben sperare. Cosa succederà dopo è prematuro ipotizzarlo. Tra gli altri impegni di mia figlia c'è la scuola, lei frequenta con profitto la prima media ad Andezeno. E' molto determinata sia sul versante studio, sia su quello del nuoto. Qualificandosi e passando a categorie superiori, aumentano anche le difficoltà perché si trovano concorrenti sempre più brave. E' una selezione, vedremo. L'altra figlia, Marta, la più grande, invece, continua ad allenarsi, ma ha ridotto l'attività competitiva perché è molto presa con lo studio: sta frequentando il liceo scientifico”.



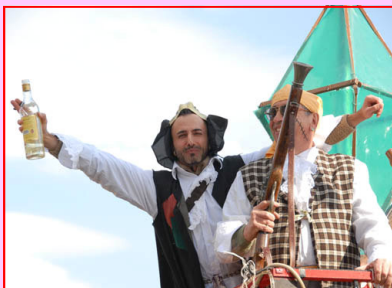
Prodi ci ha ridotti così

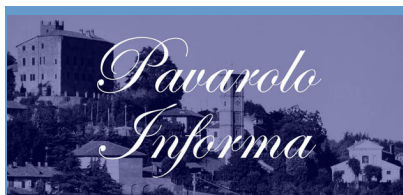


Il Vascello dei pirati di Pavairò



I pirati della Collina da Mondonio





Via Barbacana n. 2 - 10020 - Pavarolo
Tel. +39.011.9408001 -
Fax +39.011.9408629
E-mail: pavaroloinforma@yahoo.it
Pavarolo Informa è anche pubblicato su
www.comune.pavarolo.to.it
una settimana prima della consegna del
cartaceo nelle buche.
Ci si riserva la facoltà di pubblicare il
materiale pervenuto.

Realizzazione: Enrico Aliberti, Andrea
Ghignone, Gianfranco Ghignone.

Orlanda Grassi: "Vi voglio bene amici di Pavarolo"

Con i miei figli Alberto e Maurizio voglio ringraziare, con molto affetto, i numerosi amici di mio marito, Aldo Grassi. Dalla sua dipartita, non mancano occasione per ricordarlo. Attraverso queste testimonianze scopro quanto Aldo fosse legato a Pavarolo. Quanto fosse apprezzata la sua partecipazione e quanto le persone, con cui ha collaborato, gli fossero affezionate. Il suo continuo ricordo da parte dei pavarolesi, mi dà la forza per continuare a vivere ed allevia la mia sofferenza. Mi inorgoglisce e mi fa sentire amata.

I lettori ci scrivono

Abbiamo ricevuto questa lettera che pubblichiamo insieme alla risposta del Sindaco:

Gentile Signor Sindaco,

Volevo segnalarle che in via Del Mondo, nel tratto che va dal n.20 al n.28, il manto stradale è tutto pieno di buche. Sono anni che aspettiamo che venga rifatto l'asfalto, già l'ex Sindaco Roccati aveva promesso un po' di anni fa che si sarebbe occupato della sistemazione della strada, ma nel frattempo la situazione è peggiorata. Il passaggio di camion e betoniere per la costruzione delle nuove case ha dato il colpo di grazia. La via in questo tratto è diventata una pista polverosa in cui per guidare bisogna fare lo slalom fra le buche mettendo a dura prova le sospensioni delle macchine. Sarebbe il caso di intervenire adesso che le case sono state finite prima che le piogge trasformino i buchi in crateri.

Pierantonio Casalegno

Gent. Sig. Casalegno,

Via del Mondo nel tratto da lei citato è in condizioni veramente disastrose, vuoi perché le imprese che stanno rivoluzionando la Via del Mondo, passano con mezzi pesanti su un sedime stradale non idoneo come fondo quindi si formano ormaie e cedimenti dell'asfalto, vuoi perché i tagli fatti nella strada per gli allacciamenti sono stati ripristinati in modo pessimo.

Cosa ha fatto il Comune per tutelare i residenti in questa fase costruttiva?

Ha fatto fare una polizza fideiussoria alle imprese esecutrici dei lavori con relative foto della strada come si trovava prima dell'inizio lavori, che come lei mi ha citato era già disastrosa.

Ha tallonato le imprese perché tenessero pulite le strade prova ne è che prima dell'inverno tutte hanno provveduto a ripristini e pulizie.

A lavori finiti comunque la strada sarà totalmente ripristinata dall'impresa che tra l'altro ha effettuato

un consistente allargamento della stessa.

Ciò non toglie comunque che in queste condizioni non è più possibile continuare, ho già sollecitato con raccomandate l'impresa che sta costruendo tra il n° 20 e il n° 28 dandole un ultimatum pena l'uso da parte del Comune della polizza fideiussoria a garanzia.

Vi chiedo comunque di portare ancora un po' di pazienza, il Comune non si è dimenticato di via Del Mondo.

Il Sindaco Sergio Bossi



L'angolo delle Voci a cura di Spizzichino



Dall'esperienza e dalla saggezza antica, ma sempre nuova:

- ° Meglio un'uncia di buon senso, che un quintale di talento. (Anonimo)
- ° Chi mal fa, mal riceve: questa è una delle più antiche sentenze. (Eschilo, poeta tragico greco nato nel 525 e morto a Gela nel 456 a.C.)
- ° Cosa è un Comitato? Un gruppo di persone inutili, scelte fra persone inutili, per preoccuparsi di questioni inutili (Anonimo)

La mosca cocchiera. Antica favola raccontata da uno schiavo greco: Esopo. Fu poi ripresa a Roma da un altro schiavo: Fedro

Una mosca stava sul timone del carro e rimproverava i muli per la loro lentezza. "Suvvia, pigri e senza vigore, non vi vergognate di tirare il carro a questo modo?". E, ronzando, si posava ora sulle orecchie, ora sul naso dei muli. A un tratto il cocchiere levò la frusta e mise al trotto i due animali. "Finalmente! – disse la mosca – se non c'ero io a stimolarli non sarebbero più arrivati. Solo per merito mio il cocchio vola adesso sulle veloci ruote rotonde!".

IL CAMMINO DELLA VITA (di P. Rota)

Di rupe in rupe, di roccia in roccia, faticosamente, noi saliamo ogni giorno per l'erto, lungo e difficile sentiero della vita. Tutta l'esistenza è continuo, estenuante salire. Ogni passo è un passo verso l'alto; è un po' di esperienza, di sapere, di virtù che ci elevano nella stima e nella considerazione dei nostri simili. Ma dobbiamo saper vincere la fatica, l'inerzia, lo scoramento, per arrivare alla vetta. La sosta, lungo il cammino, dev'essere riposo breve. E nell'ascesa non dimentichiamo mai chi è con noi, chi è sotto di noi.

Proverbi d'obbligo

- Marzo ventoso e aprile temperato fan gioioso il villan ch'ha seminato.
- Ci son due ceppi nel cortile. Uno per marzo e uno per aprile.

Santi del mese. Auguri di buon onomastico a tutti coloro che si chiamano:

Adriano (5) Costantino (11) Massimiliano (12) Matilde (14) Cesare (15) Patrizio (17) Giuseppe (19) Gabriele (24) Emanuele (26).

Il giorno 21 febbraio (le Ceneri) inizia la Quaresima (40 giorni prima di Pasqua. Periodo di meditazione e penitenza per i cristiani), termina il 31 marzo.